

Piccola nota di un viaggiatore

Per le agenzie di viaggio, il Cral del San Gerardo, è come uno spremiagrumi, vieni tirato dentro dalla Luigia e spremuto come un arancio fino all'ultima goccia, dolce e rinfrescante, per chi ha la fortuna di aggregarsi ai loro viaggi. L'ultimo, ad Istanbul e nell'Anatolia Centrale, è stato perfetto, organizzato con una estrema pignoleria, per dare il tempo opportuno alle visite, per addolcire la noia di qualche lungo trasferimento obbligato, per avere puntualmente le informazioni o le notizie di una ottima guida, Erhan, disponibile a soddisfare ogni curiosità, più di un bancomat. Ma Luigia, deve aver contattato anche il Padreterno, ed è riuscita a convincerlo, ci mancava altro, a regalarci belle giornate di sole e la luce giusta per foto capaci di condensare, in una immagine, il pathos provato nelle antiche cattedrali-moschee di Istanbul, nella visione orientaleggiante del Bosforo e del Corno d'Oro con sullo sfondo lo skyline di Costantinopoli. Poi, ancora, il Museo Anatolico di Ankara che riporta alla memoria sprazzi della storia, ai tempi delle medie. Ma che fascino emana dai bassorilievi, dove gli occhi di eroi o dei, sembrano osservarci con commiserazione. E via per la Cappadocia, provocante per natura e storia, inconsueta per il disordine affascinante delle sue erosioni, mistica nelle sue pitture, semplici, spontanee, sentite come dovevano essere i primordi del Cristianesimo che in queste regioni mise radici forti a dare frutti universali. L'itinerario tocca Konya, il roteare furioso dei dervisci che cercano di annullare l'io per entrare a far parte di una anima unica, completa, eterna. Corriamo veloci attraversando un Anatolia di rocce e di grano, nuda di alberi ma ricca di tradizione, sulla traccia di antiche carovaniere che, come un filo di seta, hanno aiutato le varie civiltà a conoscersi, gli imperi a nascere e morire, le religioni ad unire e scomparire. Pamukkale e Hierapolis, Afrodizia ed Efeso, uno stordimento di immagini, un sentimento di appartenenza al riconoscimento di legami con Roma e con la Cristianità e, dopo il Concilio di Efeso, anche con la Cattolicità. Dobbiamo far posto nella memoria, perché le sensazioni profonde di questo viaggio, vi trovino ottimo alloggio e per molto. Lo merita lo sforzo dell'organizzazione e la bella presenza di ogni partecipante al viaggio.

Adriano

Istanbul e Tour della Cappadocia - 29 aprile/6 maggio 2013